

LUTTO NEL GIORNALISMO: IL 13 LUGLIO È MORTO IL NOTO VATICANISTA GIUSEPPE DE CARLI

SI È SPENTA LA VOCE CHE NARRAVA I VIAGGI DEI PAPI

Martedì 13 luglio all'età di 58 anni, al Policlinico Gemelli di Roma - dov'era ricoverato dal 9 giugno scorso per un ciclo di radioterapia - è morto il giornalista vaticanista Giuseppe De Carli. Nella mattinata di mercoledì 14 luglio è stato celebrato un rito funebre a Roma nella chiesa di Santa Maria in Traspontina, presieduto dall'arcivescovo amico e concittadino Rino Fisichella. Giovedì la salma è stata trasferita a Lodi sua città natale, dove venerdì è stata celebrata una seconda funzione funebre.

De Carli è venuto a Reggio per la Festa di San Francesco di Sales nel pomeriggio di sabato 27 gennaio 2007 per l'incontro con i giornalisti. Quando si andò alla stazione per condurlo in auto in seminario, stupì per la sua semplicità: il suo aspetto dimesso appariva anche nel modo di vestire. Ma subito affascinò i numerosi presenti quando incominciò a parlare del rapporto fra Chiesa e *mass media*, dimostrando subito la sua grande professionalità. Conosceva molto bene le potenzialità e le insidie dei *mass media* nell'uso ecclesiale.

Ha lavorato in Rai prima come vaticanista del Tg1 negli anni '90 e dal 2001 anche come responsabile della Struttura Rai-Vaticano. Ha seguito in 18 anni 80 viaggi di Giovanni Paolo II realizzando 382 dirette televisive e ha accompagnato pure Benedetto XVI nel viaggio in Turchia e in altri viaggi. Il suo amore per il giornalismo lo spingeva sempre a cercare la frase sintetica, a raccontare con dati, numeri e descrizioni, con

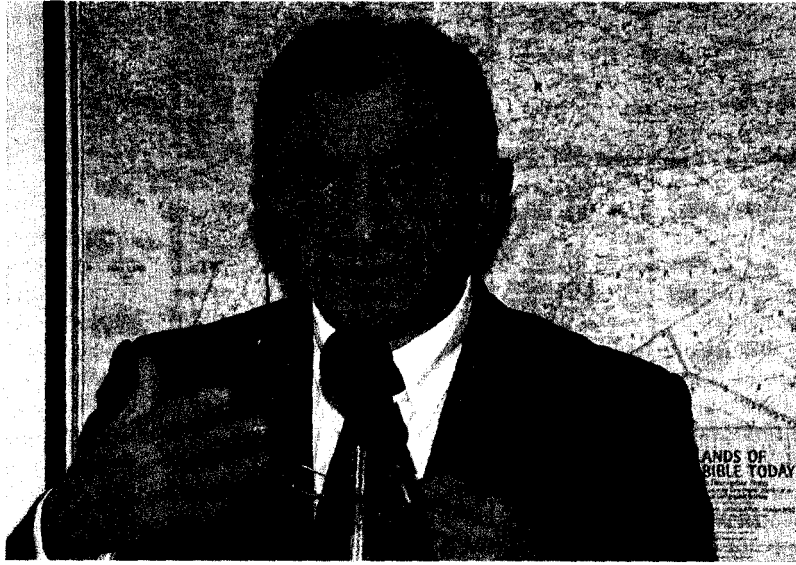
Figlio di contadini, si è laureato in Filosofia all'Università Cattolica di Milano e in Scienze politiche all'Università Statale. Ha frequentato i corsi del ciclo istituzionale della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano sostenendone gli esami. Ha iniziato la professione giornalistica con "Il Cittadino di Lodi". Ha collaborato con numerosi quotidiani dell'Italia del Nord e, attualmente, con "Il Tempo" di Roma.

Dalla sua nomina a responsabile della Struttura Rai-Vaticano, nel 2001, si era oc-

cupato assiduamente del sito internet e del blog di Rai Vaticano commentando in diretta le grandi celebrazioni papali. Con la sua consulenza giornalistica e storica la Rai realizzò una *fiction* su papa Luciani. Tra i suoi ultimi lavori per la televisione, lo speciale su Giovanni Paolo II "Ti ricordiamo così Karol", trasmesso da Raidue il 10 maggio. De Carli desiderava che la struttura Rai Vaticano fosse uno sportello permanente dentro la Santa Sede per fare da cerniera tra informazione, "trascendenza e governo degli uomini". Un progetto che resta a metà e per cui non ha mai cessato di insistere, proporre soluzioni, inventare strade, non di rado lamentandosi della "distrazione dei vertici". Per lui l'infomazine religiosa era un fuoco sacro. Martiniano per biografia, è stato wojtyliano e, naturalmente, senza fatica, il vaticanista che ha saputo raccontare il pontificato di Benedetto XVI.

È stato inoltre l'ideatore della più lunga diretta televisiva mai tenutasi prima al mondo: "La Bibbia giorno e notte", una maratona televisiva non-stop di 139 ore, con 1.452 lettori di 64 Paesi, di lettura integrale del libro sacro in diretta dalla Basilica romana di Santa Croce in Gerusalemme, svoltasi dal 5 all'11 ottobre 2008. Autore di numerosi libri, tra i suoi ultimi saggi figurano: "Fare la verità nella carità. Da Joseph Ratzinger a Benedetto XVI" (Ares 2005); "Benedictus. Servus servorum Dei (Velar/Rai Eri 2008); "L'ultimo segreto di Fatima" (Rai Eri Rizzoli 2010), libro intervista al segretario di Stato vaticano, cardinale Tarcisio Bertone.

Il cardinale Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Milano, ha voluto così ricordare il giorno stesso della morte Giuseppe De Carli, a cui era legato da profonda amicizia: "L'ho sempre stimato per il duplice inscindibile amore alla Chiesa, di cui voleva trasmettere la vita, la missione, il successo e le fatiche, e l'amore alla verità". Un giornalista - ha detto il porporato - dalla "grande professionalità", impegnato con passione e dedizione nel "raccontare la vita reale della comunità cristiana".



Il vaticanista Giuseppe De Carli in un'aula del seminario di Reggio Emilia. Intervenne il 27 gennaio 2007 nell'ambito del ritrovo annuale degli operatori dei media locali, a pochi giorni dalla festa del patrono dei giornalisti San Francesco di Sales.

l'ossessione di farsi capire.

